CONTRO LE ILLEGALITA' DELLA « BONOMIANA »

Efficace azione dei contadini nelle Mutue pugliesi e campane

Rinviate alcune elezioni per la protesta dei coltivatori diretti - Aumento dei voti unitari - Conquistate dall'Alleanza le Mutue di Nola e di Motte M. Corvino

Una nuova tornata elettorale si è svolta nella giornata di domenica per l'elezione dei Consigli delle Mutue dei coltivatori diretti. L'episodio di Apollosa, doove la protesta dei contadini è giunta fino a rovesciare le urne e del quale abbiamo già dato notizia, non è rimasto isolato. Larghe masse di coltivatori diretti si sono ribellati all'arbitrio della « bonomiana » alleata con la Confida I noti brogli concernenti la presentazione delle liste e i ricatti usati per lo accaparramento delle deleghe sono sempre più contrastati dall'azione delle organizzazioni democratiche dei contadini. Ciò ha portato al rinvio delle elezioni in numerosi comuni come per esempio, nella provincia di Benevento a Forchia, Brugnanello, San Giorgio nel Sannio.

Anche gli Enti di riforma hano dovuto fare i conti con la protesta degli assegnatari e ciò ha influito nelle elezioni e in alcuni risultati. A Cerveteri, uno dei più importanti centi della Maremma, la lista della Alleanza ha ricevuto 253 voti, contro i 359 della « bonomiana » che però ha largamente fruito di deleghe.

Il quadro delle notizie pervenute circa le elezioni di domenica permette quindi di affermare che dalla denuncia dei brogli si sta passando alla azione per imporre il rispetto della democrazia calpestata dai dirigenti « bonomiani » alleati con la Confida. Per regolare in modo democratico le elezioni è stato presentato al Senato un progetto di legge che reca la firma dei compagni Sereni e Mancinelli.

Le elezioni in Campania

Una netta vittoria unitaria è stata ottenuta a Laccedonia in provincia di Avellino ove la lista dell'Alleanza ha conquistato la mutua con 82 voti contro 52 riportati dalla «bonomiana» (25 dei quali espressi per delega)

A Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, la lista dell'Alleanza si è affermata con 153 voti; la lista «bonomiana» ne ha ottenuti 265 dei quali 40 espressi per delega

Nella provincia di Napoli i voti riportati dalle liste unitarie segnano un aumento del 40% rispetto a quelli delle prime elezioni Le liste unitarie hanno conquistato la Mutua dell'importante centro di Nola, mentre forti affermazioni vicine alla metà dei voti, si sono avute a Cicciano e Vitaliano.

Proteste e successi in Puglia

Una manifestazione di protesta contro l'arbitrario annullamento della lista unitaria si è svolta a Ruvo di Puglia e negli altri comuni della provincia di Bari ove le elezioni sono state convocate, anche questa settimana, senza nessun preavviso

Una lista di concentrazione democratica ha invece vinto le elezioni della Mutua di Motte Monte corvino in provincia di Foggia. A Venturino agrari e bonomiani hanno vinto soltanto attraverso una quarantina di deleghe strappate con i ricatti

Nei comuni ove è stata impedita la presentazione delle liste unitarie i coltivatori diretti hanno manifestato apertamente la loro protesta in assemblee.

IN UN DISCORSO AI LAVORATORI TORINESI

Novella afferma che la CGIL chiederà uguali retribuzioni nei paesi del MEC

Le altre organizzazioni sindacali chiamate ad esprimere un giudizio sul libello terroristico contro il sindacato unitario diffuso di recente nei reparti della FIAT

TORINO, 3. — *L'on. Agostino Novella, ha tenuto un discorso ai lavoratori torinesi illustrando la politica sindacale dell'organizzazione unitaria, con speciale riferimento alle elezioni delle commissioni interne della FIAT — che avranno luogo fra un mese — ed alla difesa degli istituti di rappresentanza nella fabbrica.*

Il segretario generale della C.G.I.L. ha affermato che il bilancio degli ultimi otto mesi può essere considerato soddisfacente dai lavoratori: vi è stata una netta tendenza al rafforzamento del potere contrattuale, che si è anche espressa in voti all'organizzazione unitaria.

Tuttavia — ha proseguito Novella — abbiamo di fronte tutti i problemi di fondo del movimento operaio: retribuzione, orari, previdenza, libertà e diritti sindacali; per questi non sono ancora stati fatti sostanziali passi in avanti, per cui la C.G.I.L. non può fare a meno di denunciare tale situazione che potrebbe diventare più difficile se i lavoratori non sviluppassero lo spirito combattivo, l'unità d'azione.

Interessante diventa, perciò, conoscere gli orientamenti della Confindustria, poiché essa manifesta, mano a mano che si rafforza il potere contrattuale, una resistenza sempre più concentrata sia sui piccoli che sui grossi problemi, salariali e normativi, ragion per cui le trattative si trascinano e costringono i lavoratori alla lotta. La resistenza e l'intransigenza padronali vengono giustificate con le prospettive del Mercato comune, vale a dire dalla più pesante concorrenza estera che ne deriverà. Ma questo — ha esclamato l'on Novella — l'abbiamo già sentito troppe volte! Troppe volte si invoca la concorrenza, interna od estera, e questo è tanto più grave se si pensa che il MEC non l'hanno voluto i lavoratori

Mentre la Confindustria si agita a questo modo, la CGIL ha invece seria intenzione di chiedere, con vigore assai maggiore che nel passato, l'eguaglianza del costo del lavoro italiano con quello dei paesi del MEC, poiché siamo al gradino più basso; il sindacato unitario ha già intrapreso questa strada con l'intesa raggiunta con la francese CGT, ed intende arrivare ad una sempre maggior collaborazione con i sindacati dei paesi della « Piccola Europa », perché ne nascano nuove possibilità di iniziative e di azione.

E' ora di finirla — ha vigorosamente asserito Novella — con l'incancrenita abitudine di fare i paragoni all'indietro, con la situazione dei disoccupati o delle aree depresse: i lavoratori vogliono guardare alle situazioni migliori, già raggiunte in altri paesi! E le condizioni delle aree depresse e dei disoccupati possono migliorare appunto portando avanti le condizioni generali dei lavoratori.

La CISL e Pastore, che non valutano l'unità sindacale ai fini del potere contrattuale trascurano ad esempio uno dei pilastri decisivi del potere sindacale, e non accettano la legge proposta da Di Vittorio per la tutela delle C.I (nonostante essa sia appoggiata da Rapelli e dalle ACLI! La CISL dice che debbono essere i sindacati a tutelare le C.I. e non la legge Ma se la CISL avesse avuto centinaia di membri di C.I. licenziati e trasferiti non potrebbe non sentire la esigenza di una tutela anche giuridica.

Il segretario generale della CGIL ha poi preso posizione molto energicamente contro il libello terroristico diffuso tra i lavoratori della FIAT, egli ha chiaramente affermato che la cosa sarà denunciata alle autorità, delle quali si solleciterà l'intervento; così pure verranno chiamate ad esprimersi le altre organizzazioni sindacali, poiché un loro silenzio significherebbe accettare il favoreggiamento dell'imprenditore, il quale si scaglia con tutte le forze contro la FIOM, per portare in C.I. uomini di propria fiducia.

Un convegno nazionale sulle discriminazioni alla Difesa

Si è tenuta domenica a Roma una riunione dei lavoratori dipendenti dal ministero della Difesa nel corso della quale è stata discussa la preparazione per il prossimo Convegno nazionale che si terrà il 12 marzo, nella Capitale, per porre dinanzi all'opinione pubblica il gravissimo problema delle « discriminazioni » politiche adottate dalle amministrazioni dello Stato nei confronti dei militanti più attivi dei sindacati e dei partiti di sinistra

Attenti automobilisti: sciopero ANAS di 8 giorni

Le Segreterie dei sindacati del personale ANAS aderenti alla CGIL e alla UIL avevano fatto presente che lo sciopero indetto nei giorni 27-28 febbraio 1-2 marzo, veniva revocato a seguito di nuove favorevoli prospettive che si sarebbero maturate nella riunione del Consiglio dei ministri del 25 febbraio in ordine allo accoglimento delle note rivendicazioni del personale aziendale.

Poichè ancora una volta il ministro del Tesoro non ha ritenuto di dare parere favorevole allo schema di legge predisposto dall'Amministrazione i sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL, hanno deciso, d'accordo con il sindacato aderente alla CISL, di proclamare lo sciopero del personale della ANAS della durata di 8 giorni, dal 6 al 13 marzo

Le Segreterie dei due sindacati invitano, pertanto, gli utenti delle strade e dell'autostrade statali ad usare in detti giorni di sciopero molta accortezza e diligenza nella conduzione dei loro mezzi meccanici.

DUE ORE IN TUTTA ITALIA

Un compatto sciopero nelle aziende saccarifere

I lavoratori degli zuccherifici — secondo le prime notizie pervenute — hanno partecipato compatti, in tutta Italia, allo sciopero di due ore proclamato concordemente dai sindacati aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. e all'U.I.L.

Nello zuccherificio di Latina il 98 per cento degli operai si sono astenuti dal lavoro I sindacati sono stati costretti a proclamare questa prima agitazione in seguito al rifiuto opposto dagli industriali alle rivendicazioni avanzate dalla categoria

In una dichiarazione sulla situazione il compagno Cademartini ha ricordato a questo proposito che il 23 luglio fu firmato un accordo con il quale si riconosceva all'operaio comune saccarifero un miglioramento salariale variante fra il 7 ed il 9 per cento mentre le parti si impegnavano a discutere il rinnovo del contratto nazionale saccarifero sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori a far tempo dal 15 novembre scorso.

Ora dopo oltre due mesi di trattative gli industriali, costretti ad uscire dalla rigida e negativa posizione iniziale, si sono dichiarati disposti a migliorare i salari e gli stipendi solo del 3 per cento Da noi ripetutamente richiamati a considerare la loro assurda pretesa di ignorare il contenuto dell'accordo del 23 luglio hanno preferito la comoda strada del silenzio Di qui la decisione dello sciopero

Vittoria della CGIL alla SNIA di Torino

TORINO, 3. — Nelle elezioni di C. I. alla SNIA-Meccanica di Torino, la FIOM ha conquistato un posto aumentando i propri voti.

Ecco i risultati per gli operai: dipendenti 286 (nel 1957 erano 261); votanti 263 (211), voti validi 244 (241). FIOM voti 169 e seggi 3 (131 e seggi 2); CISL voti 47 e seggi 1 (57 e 1); UIL voti 28 e seggi 0 (53 e seggi 1).

Fra gli impiegati la lista indipendenti ha conquistato 60 voti ed un seggio (nel 1957 era stata presentata come lista CISL-UIL), alla FIOM sono andati 16 voti (18)

INIZIATA A LATINA LA FASE CONCLUSIVA DEL PROCESSO

Il legale della Cassa di Risparmio di Roma scarica Aiuti e mette al centro D'Errico

Oggi la requisitoria del P.M. - Lo sfondo politico viene messo sempre più in ombra, e si fa passare lo stesso presidente della Cassa di Latina come un povero ingenuo e incapace riversando tutta la colpa sul direttore

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 3 — *Dopo un intervallo di sette giorni è ripreso, questa mattina, il processo imbastito sullo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina Siamo arrivati alla fase conclusiva del giudizio dinanzi al tribunale penale. Questa mattina ha parlato l'avv. Raffaello Pilolli, rappresentante (alla parte civile) della Cassa di Risparmio di Roma che assorbì, dopo il crak, la piccola « consorella » di questa città. Una sola udienza è bastata all'avv. Pilolli per la sua arringa. Domani mattina il processo continuerà con la requisitoria del P.M. dott. Badali Probabilmente la discussione sarà ultimata entro la fine di marzo.*

L'arringa di parte civile può in un certo senso, considerarsi un'anticipazione della requisitoria del Pubblico Ministero tranne le proposte di pena che saranno formulate domani dal rappresentante della pubblica accusa.

I 13 imputati di questo processo sono stati, uno per uno, presi di mira dall'avvocato della parte civile. Il ruolo più pesante è toccato a Enrico D'Errico, ex direttore della Cassa di Risparmio di Latina, che il patrono di parte civile ha definito « il regista del delitto ». In questa definizione possono implicitamente cogliersi i limiti rigorosamente fissati per questa clamorosa vicenda che ebbe nutrimento costante e imparegiabile dal senso di sicurezza che dette alle operazioni criminose la presenza (più o meno scoperta) di note personalità clericali alle spalle di chi si mosse « in prima linea » e finì sul banco degli accusati.

Non a caso, infatti, all'imputato Gaetano Aiuti l'avvocato della Cassa di Risparmio ha rivolto espressioni di compatimento, facendo di lui quasi una vittima del « regista del delitto », mentre, in realtà, l'avv Gaetano Aiuti, « imputato numero uno », fu l'anello di congiunzione tra la bella brigata di speculatori, comparsi in tribunale, e determinati esponenti locali (e nazionali) della Democrazia cristiana Non sarà inutile, a questo punto, ricordare nuovamente che l'imputato Aiuti si è proclamato « prestanome e testa di turco » riferendosi al deputato democristiano on. Vittorio Cerrone

L'avv Pilolli ha esordito affermando che i funzionari della Cassa di Risparmio debbono essere considerati « pubblici ufficiali ». Tale affermazione serve al legale per legittimare la contestazione del delitto di « peculato » che riguarda tutti gli imputati assorbiti nelle spire della colossale girandola di assegni a vuoto e cambiali « di comodo » messe nel giro al fine di ottenere contante a milioni Secondo il legale della Cassa di Risparmio di Roma, le gigantesche « sottrazioni » non avrebbero potuto verificarsi se non vi fosse stato, tra i dirigenti della Cassa, un accordo preventivo Pilolli è passato quindi ad esaminare le posizioni di ciascun imputato

Enrico D'Errico sarebbe stato « il regista del delitto », mentre Gaetano Aiuti, che fu gerarca locale della Democrazia cristiana, non sarebbe che « un debole di carattere » e un « incapace » Il « regista » avrebbe fatto di tutto per « incastrare » l'Aiuti mettendogli a disposizione « fidi » illimitati.

Sempre a proposito di D'Errico, l'avv. Pilolli ha rinfacciato a costui il vano tentativo di giustificazione, quando « il regista » si mise in urto con la Cassa di Roma, « consorella » generosa, venuta in aiuto della Cassa di Latina con un deposito di 450 milioni effettuato dalla Italcasse

Per l'imputato Donato Cataigna, ex capocontabile della Cassa di Latina, il legale di parte civile è stato più mite Costui sarebbe un « debole e uno imbambolato ». Questa sua debolezza lo travolse portandolo su una piattaforma di complicità con il D'Errico e facendolo partecipare a conciliaboli segreti dedicati al giro vorticoso di assegni a vuoto. Dando atto delle dichiarazioni rese da Cafagna agli investigatori circa l'impossibilità di sottrarsi al comando di D'Errico, l'avv. Pilolli sul Cafagna ha concluso dicendo che a questo imputato, tuttavia, non può non contestarsi la posizione di correo nel gigantesco peculato.

Passando a esaminare la posizione dell'imputato Giuseppe Volpari, ex direttore della Cassa rurale e artigiana « Madonna delle Grazie » di Alatri, l'avv Pilolli ha dovuto necessariamente richiamare sulla scena la figura di Enrico D'Errico Volpari e D'Errico istituirono il famoso « conto di corrispondenza reciproco » tra le due Casse di Latina e di Alatri. Su quel « conto corrente » si imbastirono le operazioni più colossali con emissione di assegni a vuoto e sconto di cambiali « di comodo », di cui artefice principale fu l'imputato Gennaro Grossi Pilolli ha affermato che il Volpari era in contatto con Grossi già prima di andare ad Alatri per assumere la direzione della « rurale ». Alla Cassa di Latina c'era già uno « sbilancio » di un miliardo e mezzo prima che si creasse il « conto corrente reciproco » tra le due Casse. Dopo quel « conto corrente » la « rurale » passò da un movimento di affari per pochi milioni a una vorticosa negoziazione di effetti e cambiali per centinaia di milioni In questa ridda pazzesca tutti ci avrebbero guadagnato: la Cassa di Latina, la « rurale » di Alatri, gli operatori con il Grossi alla testa. Sicchè (si è chiesto l'avv Pilolli) non si riesce a capire, stando a quel che dicono gli imputati, chi mai ci abbia rimesso.

Tagliente, dura, implacabile è stata la parte che l'avv. Pilolli ha dedicato all'imputato Grossi, definito dal legale « un uomo senza scrupoli », un « pregiudicato ». Grossi riuscì a mettere in movimento affari per un totale di un miliardo e mezzo di lire La sua attività criminosa (ha osservato Pilolli) si svolse in tre tempi: 1) emissione di assegni a vuoto; 2) « conto corrente reciproco » con le cambiali « fasulle » versate sul conto corrente a lui intestato ad Alatri sicchè il Grossi poteva poi spiccare assegni e intascare contante alla Cassa di Latina che in cambio riceveva da Alatri quelle cambiali senza valore; 3) nuova ondata di assegni a vuoto, emessi « in zona Cesarini », quando già la tempesta infuriava sulla Cassa di Latina e le indagini degli ispettori erano già avviate.

Il legale della Cassa di Roma ha parlato a lungo anche della posizione degli imputati Vito Cusumano (il padrone della clinica Salus di Formia), Giovanni Petrangeli (medico ad Anzio e correntista di banco ad Acireale, esperto nel « rinfrescare » assegni senza copertura con emissione a ripetizione di altri assegni a vuoto), Carlo Grillo, Vittorio Ruo e Franco Iori, ingegneri latitanti messi in contatto con l'imputato Grossi dal segretario del circolo di Latina della DC.

Nulla (o quasi) l'avv. Pilolli ha detto per quanto concerne l'imputato Ottavio Zangrillo, ex assessore de alla Provincia di Latina direttore della filiale di Formia della Cassa di Risparmio ancora stipendiato in galera perchè « sospeso » e non « licenziato » Che nulla sia stato detto circa la posizione dell'imputato Enzo Bartolomeo sorprende di meno dato che costui ha rimborsato la Cassa del danno arrecato Anche Aiuti ha risarcito il danno. Appare strano, tuttavia, che all'« imputato numero uno » siano state rivolte espressioni di pietà e che per Zangrillo sia bastato un richiamo fuggevole alle responsabilità degli altri imputati per notare che anche a lui debbono contestarsi responsabilità analoghe.

Domani mattina, come abbiamo detto, si torna in tribunale per la requisitoria del Pubblico Ministero

GASTONE INGRASCI'

Dal 50 al 52° |o la FIOM alla Innocenti di Milano

MILANO, 3. — Una netta avanzata ha registrato la lista della FIOM-CGIL nelle elezioni per il rinnovo della C.I. allo stabilimento « Innocenti ». La lista della organizzazione unitaria è infatti passata dal 50 % al 52,7 % dei voti fra gli operai, aumentando i suoi suffragi di 171 voti rispetto allo scorso anno.

La pressione e le manovre intimidatrici della direzione hanno resa praticamente impossibile la presentazione di una lista FIOM fra gli impiegati. La lista della UIL ha registrato un netto regresso rispetto alle precedenti elezioni.

Ecco i risultati (fra parentesi i dati dello scorso anno): fra gli operai la lista FIOM ha ottenuto 1494 voti (1323) e 4 seggi (4); la CISL voti 979 (802) e 3 seggi (3); la UIL voti 357 (517) e 1 seggio (2). Fra gli impiegati la CISL ha raccolto 630 voti (423) e 2 seggi (1); la UIL voti 159 (188) e 1 seggio (1).

L'avanzata della lista FIOM dimostra chiaramente il rinnovato spirito unitario delle maestranze e la via da seguire attraverso l'azione rivendicativa unitaria per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Uno sciopero di tre giorni a Torino deciso dagli studenti universitari

Manifestazioni per le strade di Roma contro l'esame di stato Riapre l'Ateneo fiorentino - Una dichiarazione del sen. Parri

Folti gruppi di studenti universitari hanno percorso ieri mattina le vie del centro di Roma, lanciando manifestini dell'ORUR che spiegano ai cittadini i motivi dell'agitazione intrapresa contro la progettata regolamentazione degli esami di Stato per l'abilitazione professionale. Nessun incidente ha turbato la manifestazione degli studenti. Domani mercoledì 5, con partenza alle ore 10 dalla Città Universitaria, gli studenti attraverseranno la città in corteo per recarsi a protestare al ministero della P. I.

A Napoli, intanto, in seguito alla decisione del Senato accademico, gli ingressi dell'Università sono rimasti chiusi. Come è noto, gli studenti, dopo l'occupazione dell'Ateneo, hanno abbandonato l'edificio alle 18.30 di domenica sera sospendendo l'agitazione fino al 7 corrente in attesa che vengano accolte le richieste da tempo avanzate dagli universitari Anche se gli studenti hanno abbandonato lo edificio i cancelli dell'Ateneo non possono essere riaperti fino a quando non giunga una precisa disposizione del ministro Moro Il comitato di agitazione ha convocato un'assemblea generale degli studenti napoletani per giovedì 6 alle ore 11 nell'atrio dell'Ateneo

Gli studenti della facoltà di Architettura dell'ateneo torinese, secondo quanto stabilito nel corso di una assemblea degli studenti del Politecnico, tenuto conto dei risultati unanimi del referendum che stabiliva uno sciopero di tre giorni, hanno deciso di prolungare l'occupazione della facoltà non oltre la fine dello sciopero, stabilita per mercoledì sera Gli studenti in un ordine del giorno, hanno affermato di voler dare all'occupazione un significato assolutamente simbolico e del tutto rispettoso dei locali e di quanto in essi contenuto, ed hanno invitato professori ed assistenti ad entrare nella facoltà per tenere conversazioni e conferenze nei limiti e nella misura che la contingenza permetta

In serata è stata occupata simbolicamente anche la sede della facoltà di Economia e commercio, in piazza Arbarello. L'occupazione si protrarrà per 24 ore.

L'Università di Firenze riprenderà la sua attività questa mattina, mentre le lezioni ricominceranno nel pomeriggio. Così è stato deciso dal senato accademico, che ha preso atto della cessazione dello stato di occupazione dei locali dell'Università da parte degli studenti.

L'altra sera il sen. Ferruccio Parri, che si trovava a Firenze per il convegno sulla Storia della Resistenza, avvicinato da un gruppo di studenti ha manifestato la sua solidarietà con gli universitari. Il prof. Parri ha inoltre dichiarato che il governo dovrà rivedere il progetto elaborato per l'attuazione del precetto costituzionale dell'esame di stato.

Gli avvenimenti del mondo del lavoro

Nuovo segretario alla FILCEA

Si è riunito il 1. marzo il Comitato direttivo della Federazione nazionale dei lavoratori del commercio.

Il Comitato direttivo ha accolto la richiesta dell'on le Giulio Montelatici di essere esonerato, per motivi di salute, dall'incarico di segretario generale della Federazione.

Al compagno Montelatici il Comitato direttivo ha rivolto, a nome dei lavoratori delle categorie commerciali un caloroso ringraziamento per la preziosa ed alacre opera svolta al servizio del sindacato, un fraterno saluto e un vivo augurio di pronta guarigione.

Il Comitato direttivo alla unanimità, ha chiamato a ricoprire l'incarico di Segretario generale della FILCEA Domenico Gotta, già membro della Segreteria.

Leggi per gli statali

Nei giorni scorsi la Prima Commissione della Camera ha preso in esame alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare riguardanti diversi problemi quali la proroga della legge sullo sfollamento volontario, l'inquadramento in base al titolo di studio, la promozione in soprannumero a direttore di divisione e direttore di sezione.

Tali proposte, com'è noto, sono tra quelle che la Federstatali ha sollecitato per una rapida e positiva definizione.

Inoltre, dopo una precisa richiesta dei deputati della CGIL, è stata posta all'o.d.g. della IV Commissione della Camera la nota proposta per la sistemazione del personale dei ruoli aggiunti.

Nulla invece è stato deciso per quel che concerne la discussione delle proposte riguardanti lo statuto degli operai dello Stato, con l'abolizione del « contratto a termine »; il riconoscimento ai fini degli scatti del servizio non di ruolo.

Alla discussione delle proposte di cui sopra, si è giunti per merito della concorde azione del personale e della costante attività svolta dalla Federstatali e dai deputati della CGIL.

Sta, però, di fatto che il ministro della Riforma, Zotta, ha mantenuto un atteggiamento negativo, tale da frustrare le aspettative delle categorie interessate.

Nè, d'altronde, diversa è la situazione che si è determinata per le rivendicazioni dell'ANAS e dei Monopoli, per i quali nonostante i ripetuti impegni non si giunge ad alcun risultato soddisfacente.

In tale situazione la Federazione Statali CGIL ha chiesto un urgente colloquio al sen. Zotta per cercare di giungere ad una qualche soluzione sui vari problemi in esame.

E' egualmente augurabile che una soluzione favorevole possa aversi per i problemi dell'ANAS e dei Monopoli, onde evitare l'inasprirsi dell'azione sindacale, allo stato attuale inevitabile.

L'ENI, il metano e la Val Padana

PIACENZA, 3. — *Con la partecipazione del compagno Luciano Romagnoli segretario della CGIL e di numerose delegazioni provenienti da tutte le province della Valle Padana, si sono svolti i lavori della conferenza indetta dalla CGIL per la utilizzazione del metano.*

Nella relazione introduttiva il dott. Galbo, dell'Ufficio Studi della CGIL, ha affermato che il problema della industrializzazione della regione padana significa in definitiva creare nuove fonti di lavoro, un allargamento del mercato interno, apportando quindi nuovo impulso allo sviluppo economico nazionale. In Emilia, e in tutta la regione padana, questo movimento per l'occupazione e per la modernizzazione delle strutture ha un obbiettivo preciso: l'industrializzazione basata sullo sfruttamento chimico del metano La tecnica moderna, dà ormai ragione alla tesi che la migliore utilizzazione del metano è quella costituita dalle sintesi chimiche. Contro questa politica positiva e utile allo sviluppo economico padano e nazionale, si schiera oggi la Confindustria e lo stesso Governo.

Si vuole in definitiva impedire all'ENI di espandere le sue attività verso il campo della industrializzazione fondato sullo sfruttamento chimico del metano. E ciò perchè una siffatta espansione dell'azienda di Stato contribuirebbe a spezzare il dominio assoluto sulla vita economica nazionale dei gruppi privati che sarebbero costretti a difendersi dalla concorrenza delle industrie statali. In questo quadro l'ENI deve chiarire la sua funzione scegliendo tra gli interessi privatistici del Partito di maggioranza e l'interesse nazionale che risiede in una positiva politica antimonopolistica.

La conferenza inoltre ha stabilito che, oltre all'uso industriale il metano è un elemento in grado di risolvere l'attuale difficile situazione dell'energia con la creazione di centrali termoelettriche gestite direttamente dall'azienda statale con la costituzione di un unico centro di direzione e di coordinamento delle fonti energetiche nazionali sotto il diretto controllo dello Stato. Ciò obbligherà il settore privato a condizionare la propria politica di produzione e di tariffe al settore pubblico e porterebbe a una modificazione di tutta la situazione tariffaria attuale dell'energia tale da aprire le porte al passaggio di tutto questo vitale settore alla economia statale.

Infine è stato sottolineato che il metano dere essere concesso a prezzo equo alle piccole industrie, alle aziende artigiane oltre che agli usi domestici attraverso la Costituzione di consorzi capaci di assorbire grosse forniture di metano per la distribuzione alle piccole utenze.

UN COMMERCIANTE CATTOLICO VUOLE IL RISPETTO DELLA DOMENICA

«...Certamente non sarà sfuggito anche a lei che nei giorni festivi quasi tutti i negozi dei piccoli centri rimangono aperti e che pure quegli oscuri dipendenti delle piccole aziende sono impegnati più in festa che nei giorni feriali.

La Costituzione italiana si vanta di essere fondata sul lavoro: assicura libertà e uguaglianza a tutti i cittadini; impone a loro dei precisi doveri ma non li protegge cogli stessi diritti; completando l'art 4 della Costituzione col proclamare che il riposo festivo era obbligo e diritto per tutti, un bell'atto di giustizia sarebbe stato compiuto!

Mentre invece assistiamo ad una Nazione che adotta per religione ufficiale la Chiesa cattolica e trascura di mettere *tutti* i cittadini in grado di poter frequentare le funzioni domenicali, in barba ad un preciso comandamento di Dio!...

...Quegli umili dipendenti delle piccole aziende di cui è fatto cenno più sopra, sfuggono alla tutela dei Sindacati e delle Federazioni di lavoro; le migliaia e migliaia di oscuri commercianti che considerano il riposo festivo come una manna dal cielo e un atto di giustizia nessuno li ascolta perchè timidi e disorganizzati Onorevole! Se lei e gli altri suoi colleghi ne volessero assumere il patrocinio sarebbe un bello ma meritato scorno per la signora Democrazia cristiana!

Un commerciante
ROMAGNANO

CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Miei cari e fiduciosi deputati,

sono un mutilato del lavoro, ho ricevuto la vostra lettera che ho gradito con tanta soddisfazione, la quale mi invita a partecipare alla lotta la quale voi da tempo sostenete a nostro vantaggio per nostra sfortuna finora con pochi risultati, malgrado a un governo il quale non vuol riconoscere i nostri sacrosanti diritti In risposta al vostro invito a far parte per sollecitare il governo posso accertarvi che sono sempre al vostro fianco, non personalmente, ma idealmente.

Sono un vecchio comunista, ho sempre lottato, partecipando a tutti gli scioperi che venivano organizzati nella nostra fabbrica, invece di ottenere benefici vantaggiosi mi sono guadagnato il licenziamento Ecco ciò che mi ha dato il direttore in compenso Ma però non ha goduto la soddisfazione di protestare un giusto motivo: cioè che io abbia disobbedito agli ordini oppure mancato di rispetto, rubato, ecc Sapete che mi ha risposto quando io gli ho chiesto il motivo del licenziamento? Mi ha risposto che mi licenziava perchè percepivo due pensioni: infortunio e invalidità, ecco perchè ho voluto raccontarvi questo triste avvenimento Però il signor direttore non è stato capace di spostare la mia idea nemmeno di un decimo di millimetro

Ora ho trovato lavoro in un'altra fabbrica e mi trovo bene Però desidererei sapere se proprio una ditta può licenziare un mutilato senza il pretesto di un giusto e riconosciuto motivo La causa un vero comunista

Vignoli Cesarino
TREBBO DI RENO

UN FRATE NON E' D'ACCORDO

Permetta che con tutta schiettezza le esprima il mio pensiero di frate di sacerdote cattolico in merito a quanto lei, con una spudoratezza degna solo dell'odio che lo fa parlare, ha chiesto all'on Manzini mercoledì scorso 12, di parlare cioè « dei ricatti agli operai da parte dei sacerdoti, della brutalità ideologica e dell'affamamento materiale ».! Francamente anch'io me ne intendo di questi « ricatti » e di questo « affamamento », me ne intendo anzi più dello stesso on Manzini, perchè appunto sacerdote e frate, che più e più volte mi sono interessato di operai e di disoccupati, e quindi so per esperienza diretta queste cose! Caro signor Onorevole, lei ha perfettamente ragione se trovare lavoro ad povero disoccupato è « ricattare », se mettere in guardia un povero operaio contro l'atroce inganno comunista è « brutalità ideologica », se dare una minestra ed un pezzo di pane alle porte dei nostri conventi. Invece che la tessera rossa, e « affamamento materiale »!

Arrivederci sul letto di morte! Forse in quel momento le saranno passati tanti grilli per la testa e non la preoccuperanno più tante brutalità ideologiche! Allora forse ci si potrà intendere. E le auguro di cuore almeno in quel momento di essere ancora in tempo per capire un po' della grande misericordia di Dio!

Molto serenamente.

P. T. O.
FERRARA

E DA OGNI PARTE RINGRAZIANO

Un gruppo di pensionati della Previdenza Sociale invia un sentito ringraziamento per il loro costante interessamento per noi e per il nostro benessere.

Ci firmiamo:
CASALE MONFERRATO

Ringraziamo il Gruppo parlamentare comunista per la tenacia con cui si è battuto per il miglioramento, sia anche il minimo, delle pensioni della Previdenza Sociale Forza!

Ci permettiamo di salutarli affettuosamente

Agostinelli Giuseppe
Del Torre Concetta
Flocco Maria
Murci Irena
Flocco Carmine
Concetta Di Paolo
TORINO DI SANGRO (Chieti)

Le compagne pensionate di Castelleone (Cremona), ringraziano sentitamente per la battaglia condotta in Parlamento per l'aumento delle pensioni da tanto tempo invocato.

Un gruppo di pensionate
CASTELLEONE

A nome dei pensionati di Barberino Mugello, vi esprimo i più calorosi ringraziamenti per la battaglia strenua che i deputati comunisti hanno condotto in difesa dei pensionati

A noi vecchi, che abbiamo dedicato tutta la nostra vita al lavoro, e spesso duro lavoro, ci ha confortato e ci conforta continuamente che, nel silenzio della classe dirigente italiana, ci sia un partito e degli uomini che non si dimenticano di chi ha dato tutte le sue energie nel lavoro.

Gera Emanuele
Consigliere dei Pensionati e diffusore dell'Unità
BARBERINO MUGELLO
Via Bartolomeo Corsini
FIRENZE

UN PENSIONATO COMMENTA

Le lettere degli agenti di custodia e di quelli della polizia di Trieste ricevono un commento pieno di significato, dal compagno di Baveno, che già aveva inteso il significato della protesta accorata di un appuntato dei carabinieri, pubblicata qualche settimana fa.

«...Dalle lettere dei 4 pensionati pubblicate sul n 24 per me la più sintomatica è quella dell'appuntato dei carabinieri Quei militi vedevano noi comunisti come dei delinquenti comuni e ancora oggi qualcuno di loro ci vedono così Proprio da uno di questi caporali io ebbi delle lunghe seccature nel 1944 Seccature che tuttavia alle quali non badavo gran che in considerazione di tutte le persecuzioni subite sino al 28 aprile 1945 giorno della mia liberazione e di mio figlio. Ma è sintomatico ora vedere questi militi attaccati al loro servizio come le ostriche allo scoglio rivolgersi ai deputati comunisti per esporre le loro querele.

Ora ti esporrò succintamente la mia situazione nei confronti della pensione. Non ti darò ulteriore disturbo all'infuori della lettura di questa mia filastrocca Per quel che riguarda la spinta per risolvere la mia situazione (che è la situazione di alcune decine di migliaia di pensionati) stanno già lavorando le nostre organizzazioni e — prima di tutte — la Federazione Pensionati...

Marino Riboli
BAVENO »

A cura di G. C. P.

Scrivete al GRUPPO DEI DEPUTATI COMUNISTI MONTECITORIO - ROMA; a tutte le lettere sarà risposto direttamente quelle che trattano argomenti di carattere più generale saranno pubblicate. I nostri corrispondenti indichino se il loro nome può essere pubblicato per intero.